

Rivoluzioni Per i primi 18 mesi la differenza tra le fasce di prezzo sarà del 10 per cento. Poi arriverà al 46%

Elettricità Scossa in bolletta

Ecco la tariffa bioraria per tutti

Al via dal primo luglio. Inizialmente coinvolgerà dieci milioni di utenti
Più equilibrio nei consumi tra industrie e famiglie. Ma si paga di più

DI ELENA COMELLI

Per abbattere i picchi della domanda elettrica non c'è niente di meglio dei Mondiali di calcio: la prima partita dell'Italia ha causato un calo della potenza richiesta di 750 megawatt, equivalente al fabbisogno medio di una città come Torino. Ristoranti e cinema sono andati deserti e nelle case regnava il coprifuoco, con la gente incollata al teleschermo a luci spente. E nel 2006 ci furono cali di oltre 2.500 megawatt, superiori alla domanda media di Roma. Ci arriveremo anche quest'anno, con le partite più importanti.

La svolta

Ma l'Autorità per l'energia elettrica si è inventata qualcosa di meglio: la tariffa bioraria. Dal 1° luglio si cominceranno a pagare due prezzi diversi per l'elettricità consumata di giorno — nella fascia di picco dalle 8 alle 19 — oppure di sera e di notte, nel fine settimana e nei giorni festivi. La novità interessa il 90% dei consumatori: 25,7 milioni di utenze, cioè tutte quelle che non hanno optato per il mercato libero e sono rimaste sotto la maggior tutela dell'Authority.

«In prospettiva — spie-

gano all'Authority — questo sistema dovrebbe spingere i consumi delle utenze familiari durante le fasce off-peak dall'attuale 67% all'80%». In questo modo si potrebbero ridurre gli squilibri del sistema elettrico, che presenta enormi divari

nel fabbisogno a seconda degli orari e delle stagioni: nello stesso anno si possono raggiungere picchi di domanda fino a 51,9 gigawatt (17 luglio 2009) e cadute a 18,8 gi-



Regolatore **Alessandro Ortis**, presidente dell'Authority sull'energia

gawatt (13 aprile 2009). E questo in un'annata di crisi, dove il picco è stato comunque contenuto. Nel 2007, si sono sfiorati i 57 gigawatt. Ed è probabile che con l'avvio della ripresa si tornerà a quei livelli di consumo.

Il sistema elettrico, ovviamente, dev'essere tarato in modo da poter far fronte alle punte massi-

me di domanda, altrimenti si rischierebbe il black out. Per questo in Italia abbiamo decine di centrali che si accendono soltanto poche ore all'anno, quando il fabbisogno è più estremo. Di solito sono le centrali più costose e inquinanti, che

bruciano olio combustibile e spingono in alto le quotazioni dell'energia in **Borsa elettrica**. È per questo che il prezzo aumenta nelle fasce di picco: le centrali vengono chiamate a vendere sul mercato per merito economico, prima le più efficienti e via via le più costose. Ma se si riuscisse a ridurre le oscillazioni della domanda, «dimando» i picchi, questi impianti che vendono a carissimo prezzo potrebbero essere dismessi.

«L'applicazione di questo divario di prezzo anche agli utenti domestici è una questione di equità», spiegano all'Authority

guidata da **Alessandro Ortis**. In pratica, gli utenti che consumano più energia elettrica durante le fasce di picco rispetto alla media finiscono per essere sussidiati da quelli che ne consumano di meno. Le differenze di prezzo all'acquisto dell'energia, infatti, ci sono all'origine anche per gli utenti rimasti nel regime di maggior tutela. Solo

che le differenze non si vedono in bolletta, grazie ai sussidi incrociati fra le varie categorie di consumatori.

Gli effetti

La nuova tariffazione, però, non verrà applicata tutta d'un colpo: fin da subito saranno coinvolte 10 milioni di utenze, che dovrebbero arrivare a 18-20 milioni entro la fine di quest'anno. Gli altri a seguire. Requisito indispensabile per l'applicazione delle nuove tariffe è che l'utenza sia dotata di contatore elettronico, una condizione ormai condivisa dal 90% dei consumatori.

Ma la macchina dev'essere riprogrammata per la telelettura dei consumi nelle due fasce orarie e questo prende qualche tempo. Sarà soft anche l'introduzione del nuovo delta di prezzo: per i primi 18 mesi la differenza fra le due fasce sarà limitata al 10% e solo alla fine dell'anno prossimo la forcella si allargherà al 46%, che risponde al divario effettivo fra i prezzi dell'energia comprata sul mercato nelle due fasce orarie.

Per quel 10% di consumatori che hanno già ab-



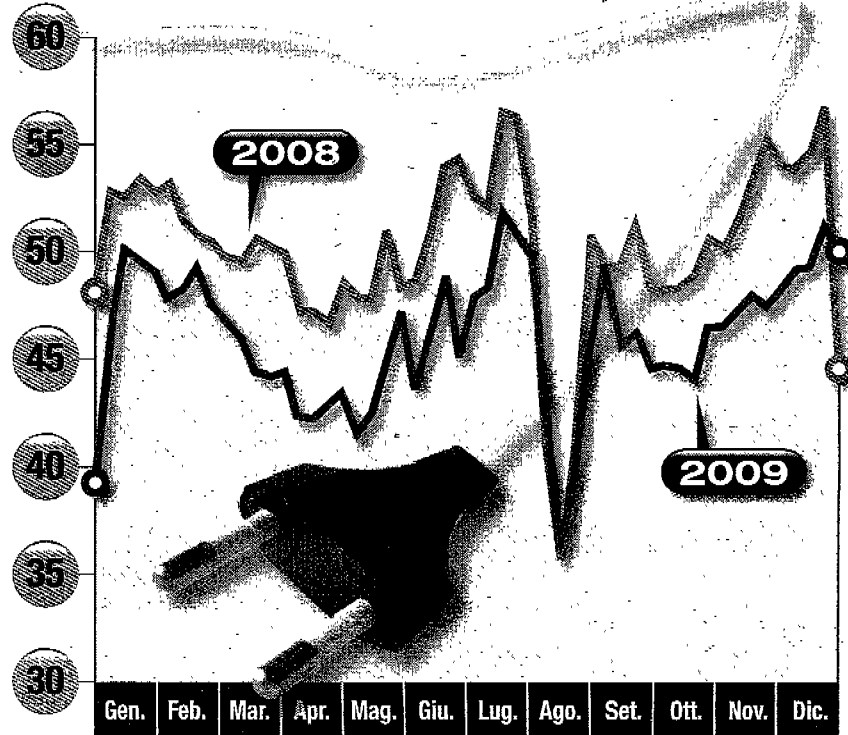
bandonato la tutela dell' Authority e hanno optato per il mercato libero, invece, non cambierà nulla.

E anche chi volesse sottrarsi al nuovo regime può scegliere la libertà, andando a curiosare fra le tariffe non biorarie degli operatori sul Trovaoferte dell' Authority (www.autorita.energia.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anni di consumi a confronto

Valori massimi settimanali in potenza. Dati in gigawatt



Fonte: Terna

S. Franchino